

L'arte nella promozione della minoranza chicana negli Stati Uniti

I **chicanos** (si pronuncia in italiano "cicános") sono gli statunitensi¹ di origine mexicana. La parola è nata come un insulto, ed è stata rovesciata in orgoglio d'identità dal movimento chicano degli anni 60.² Nel 1990 erano 13,5 milioni, radicati in particolare negli stati di California e Texas. Prima della seconda guerra mondiale erano fortemente discriminati: erano aperti per loro solo i lavori di bracciantato agricolo, servizio domestico e pulizia, e chiusi i lavori impiegatizi e in genere intellettuali; il solo aspetto "messicano" era motivo di sospetto per i poliziotti; la stampa alimentava una permanente allarme sulla presunta propensione al delitto di questa minoranza; a Los Angeles era permesso a loro –e agli afro-americani- l'uso delle piscine comunali solo il mercoledì... perché era il giorno della disinfezione.³

Dalla seconda guerra mondiale agli anni 70/80 c'è stato un formidabile risveglio dei chicanos, che presenta diversi elementi originali. Uno di questi è l'importanza dell'espressione artistica in genere, e della promozione di una leva di artisti mexicano-statunitensi in particolare.

Nel 1942/43 la situazione della comunità mexicano-statunitense era molto migliorata sul terreno economico.⁴ Molti dei loro giovani erano stati arruolati nella guerra mondiale, e avevano acquistato una nuova autorevolezza e orgoglio; si erano aperti milioni di posti di lavoro, anche per le minoranze, nelle fabbriche e nei servizi; la popolazione di origine mexicano si era massicciamente urbanizzata. La situazione del mercato degli affitti aveva tuttavia relegato questi cittadini a quartieri periferici, molto lontani dai centri urbani, e privi di ogni servizio, persino dell'acqua corrente, della raccolta di rifiuti, del trasporto pubblico e della vigilanza poliziale. Sono così nati i "Barrios" (la parola significa semplicemente "quartiere" in spagnolo).

Gli adolescenti dei "Barrios" avevano lavoro e soldi, ma si scontravano con i pregiudizi, le discriminazioni e il disprezzo appena abbandonavano i loro ghetti. Nel primo dei rovesciamenti che hanno caratterizzato il movimento chicano, questi adolescenti assunsero la propria diversità a valore, sviluppando una moda propria, consistente in larghi vestiti e capelli piatti con una piuma, e ostentando orologi e catene come simbolo della loro capacità di spesa. La reazione nelle città californiane fu scomposta: la moda fu volutamente confusa con una divisa di bande; aizzate dai giornalisti razzisti, bande di giovani "anglo" assalirono per le strade quelli che vestivano in questo modo, detti "pachucos" o "zootsuited". Nel 1943 alcune centinaia di marines con bastoni e catene si lanciarono all'assalto dei "barrios", spalleggiati dalle forze dell'ordine che arrestavano le vittime. La reazione dei chicanos fu la chiamata

¹ In Europa, sulla scia di un'abitudine di molti autori degli USA, si dice "americano" invece di statunitense. Il problema è che America è il nome di un continente, e che ne fanno parte una trentina di altri paesi. Incluso appunto il Mexico, che non solo è un paese "americano", ma anche "nordamericano". Gli americano-mexicani sarebbero dunque... quasi cento milioni di persone. Dire americano-mexicano è tanto intelligente come dire europeo-italiano.

² Vasquez. *Regional Dictionary of Chicano Slang*. (Chicano Center PC 4829 S6 V3)

³ Camarillo. *Chicanos in California: A History of Mexican Americans in California*. (Chicano Center F 870 .M5 C36 1984)

⁴ Per un quadro della situazione economico-sociale dei chicanos tra gli anni 30 e gli anni 60 vedi Joan W. Moore, *Mexican Americans*, 1970.

“zootsuit riot”, una rivolta che coinvolse i “Barrios” di Los Angeles, San Diego e altre città del sud californiano.⁵

Negli anni 60 il movimento chicano divenne politicamente consapevole. Il suo leader fu César Chávez, chi nel 1962 ha fondato l’United Farm Workers (sindacato dei braccianti), e che negli anni successivi riuscì a vincere la più reazionaria e razzista delle controparti padronali, quella dei vignaioli.⁶ Chávez affermò con forza una strategia della non violenza, che aveva nella parità di opportunità lavorative e nel recupero della dignità etnica i suoi principali cardini.⁷

Questa strategia non poteva non vincere nelle città, dove viveva la maggioranza dei chicanos, e in particolare nei “Barrios”. La tattica del rovesciamento consistette nel canalizzare le energie del movimento verso il miglioramento dei propri quartieri. I chicanos presero nelle proprie mani questioni di risanamento e perfino di disegno urbano, di sviluppo dei servizi, di ricostruzione di strade, marciapiedi e piazze (queste ultime ricavate non di rado da spiazzi coperti di rifiuti), costruzione e gestione di teatri, centri culturali, scuole e chiese.

Un elemento caratteristico di questo risveglio furono i “murales” con i quali i giovani coprirono i muri grigi e interminabili che deturpavano i loro quartieri.⁸ I “murales” erano nel contempo bellezza estetica e discorso politico, risanamento dei quartieri e affermazione della propria identità. Ma anche nei centri culturali, nelle scuole di arte e nei nuovi teatri dei “Barrios” si sviluppò un’intensa attività creativa. La musica tex-mex e le arti visive legate all’identità etnica, il nuovo cinema, la radio e il video, i “talleres”⁹ di scrittura e la riscoperta della poesia, la divulgazione storica come filone artistico, e negli ultimi anni le comunità in rete e l’arte web.

Elemento comune di questo risveglio culturale fu il bilinguismo, o più esattamente il trilinguismo: l’inglese come lingua nazionale, lo spagnolo come lingua comunitaria, lo slang chicano come lingua domestica e degli affetti. Questa è una lotta ancora in corso.

Gli anni 60 e 70 furono anni duri, di lotta, a volte di disperazione. Grandi “riots” a Los Angeles, nei confronti di una polizia brutale e di una giustizia discriminatoria; guerre di bande, narcotraffico e lotta al narcotraffico nei “Barrios”. Furono anni di crescita tumultuosa della comunità mexicano-statounitense, alimentata da una forte corrente migratoria (la comunità si è quasi triplicata in vent’anni).

Ma furono anche gli anni del riconoscimento istituzionale. Faticosamente gli Stati Uniti modificarono il vecchio modello d’integrazione sviluppato nel novecento, il “melting pot” (crogiolo). Questo modello, che implicava la fusione di elementi culturali ed etnici

⁵ Una misura dell’affermazione della comunità chicana, e della maggiore permeabilità della società statounitense alle minoranze si ebbe negli anni 80, quando una nuova moda giovanile lanciata dai “chicanos” (fazzoletto in testa, a volte sotto il capello, vestiti diversi numeri più grandi, gilé) fu adottata rapidamente dal resto della popolazione giovanile, e poco dopo commercializzata.

⁶ I vignaioli californiani simpatizzarono con il regime fascista, anche durante la II guerra mondiale.

⁷ Ci sono numerosi saggi biografici su Chávez e storie del suo movimento. Per l’ampiezza del quadro di riferimento consiglio l’opera di Camarillo: Chicanos in California: A History of Mexican Americans in California. (Chicano Center F 870 .M5 C36 1984)

⁸ “murales” è il plurale di “mural”, aggettivo che indica in spagnolo la pittura realizzata sui muri. Gli affreschi sono ad esempio “murales”. Questo tipo di arte visiva è caratteristica di quasi tutte le civiltà umane, e non ha particolari radici spagnole. I chicanos hanno preso ispirazione dal movimento dei pittori muralisti del Messico, tra gli anni 30 e 40, che ha avuto una forte influenza in tutta l’America Latina. Pitture enormi, a colori vividi e scene di massa, molto influenzate dalle avanguardie artistiche del novecento –alle quali in genere appartenevano gli autori- con espliciti contenuti tematici politici, a volte decisamente didascalici.

⁹ officine, ovviamente in senso metaforico.

diversi in un'unica etnicità nazionale, con la Costituzione come elemento fondente, continua ad essere centrale. Quel che è cambiata è la chiave di lettura: dall'"anglicizzazione" all'accettazione di una pluralità di forme culturali. Si è così scoperto che la pluralità non diminuiva affatto l'efficacia unificante del sistema costituzionale, che l'anglicizzazione invece metteva in pericolo, al marginare e de-cittadinizzare le minoranze.¹⁰

La fioritura artistica dei chicanos ebbe il sostegno delle istituzioni, e raggiunse dimensioni e traguardi di tutto rispetto.

La rete di promozione del arte chicano

Dal punto di vista organizzativo il movimento culturale chicano si presenta come una fitta rete di NGO e Associazioni, alimentata dallo Stato, dalle Università, dalle Fondazioni private e dalla stessa comunità, a volte per mezzo di iniziative e organizzazioni che producono da sé stesse dei redditi che possono essere reinvestiti.

Alcuni dei soggetti organizzativi sono dei "collettivi" di artisti, altri sono più istituzionali o legati a movimenti politici e sociali. Una caratteristica comune è la presenza di quadri dirigenti nei quali prevalgono intellettuali e professionisti che provengono dalla stessa minoranza alla quale danno voce. In questo modo sono nel contempo strumenti della comunità di riferimento e canali per la promozione sociale degli individui della comunità. Producono arte chicano, ma anche chicanos artisti, e chicanos organizzatori d'arte.

Ogni filone artistico ha attraversato o attraversa quattro diverse tappe:

- (a) pionierismo, gestito da gruppi di artisti e associazioni, generalmente sulla base di motivazioni politico-sociali e senza retribuzioni;
- (b) promozione, con investimenti e contributi a fondo perduto del settore pubblico e delle Università, con artisti semi-retribuiti, rimborsi e strumenti e materiali gratuiti;
- (c) decollo, con progetti complessi e intervento (oltre ai precedenti) di fondazioni e soggetti privati, artisti retribuiti e rientri in grado di coprire parzialmente i costi;
- (d) maturità, con progetti e imprendimenti in grado di autoriprodursi nelle condizioni del mercato nazionale dell'arte, nel quale producono generalmente un forte impatto innovativo.

A continuazione citiamo un paio di nodi di questa rete, scelti più o meno casualmente tra centinaia di soggetti (vedi riquadri).

Alcune riflessioni sull'esperienza statunitense:

Se si parla di minoranze che risultano di processi migratori, i ruoli appaiono rovesciati: è il nuovo continente che ha da insegnare al vecchio. La secolare esperienza degli Stati Uniti può essere molto utile in un'Europa che, dalla II guerra in

¹⁰ Il movimento detto del "political correctly" è stato uno degli strumenti dell'esperienza. Ovviamente ci sono degli eccessi, come in tutti i movimenti culturali. Ma i media italiani, invece di ironizzare, dovrebbero riflettere un po' sul problema. Se in una società non c'è un'unico modello legittimo di comportamento, cultura e buona educazione, come far convivere una diversità di sistemi di valori, anche se si affermano alcuni valori universali comuni? L'alternativa al mutuo rispetto tra diversità di valori suol'essere semplicemente l'affermazione autoritaria della cultura egemonica.

poi, è diventata a sua volta terra d'immigrazione. Per evitare gli errori, per emulare le iniziative sagge, per capire la dinamica di processi appena accennati in Europa, e ormai "maturi" in terra americana.

L'importanza dell'arte nella promozione e riscatto delle minoranze è una di queste esperienze da studiare con interesse. L'arte è cultura, e dunque la forma più alta d'identità che può raggiungere una comunità umana. L'arte è nel contempo universalità, e dunque un ponte che rende più facile l'integrazione tra diversi.

L'arte dà al membro di una comunità minoritaria un'immagine di sé stesso che lo rende orgoglioso della sua identità in un senso che tutte le altre minoranze possono capire e condividere. È un affermare sé stesso che non implica odiare o disprezzare chi è diverso da sé, anzi.¹¹

Alla fine di questa strada si scopre che, nell'affermare la propria diversità attraverso l'arte, la comunità minoritaria ha arricchito la cultura nazionale, e dunque lo stesso individuo minoritario in quanto cittadino. Senza il contributo delle minoranze etniche il panorama artistico degli Stati Uniti sarebbe un deserto. C'è anche l'esempio europeo: la letteratura inglese vive una rinascita perché ha dato la parola agli immigrati.

Miguel Angel García
Bologna, novembre 2000

L'autore è sociologo specializzato in immigrazione e scrittore. Dirige il portale web italiano/castigliano "Barrio". e-mail: garcia@team2it.com

¹¹ Se i leghisti avessero scelto l'arte come forma di affermare la propria identità minoritaria, forse la loro padanità sarebbe un concetto più attrattivo, e meno distruttivo.

Riquadri separati:

il progetto Caridad

Il Progetto Caridad è stato fondato nel 1990 per preservare le principali risorse di arte chicano del paese. L'istituzione capofila dell'iniziativa è il California Ethnic and Multicultural Archives (CEMA), located in the Library of the University of California, Santa Barbara. Il progetto ha due obiettivi. Il primo obiettivo è conservare le contribuzioni documentate di arte latino/chicano dei quattro centri culturali principali della California in una raccolta di diapositive. Il secondo obiettivo è la produzione di duplicati per ricercatori, scuole, gruppi comunitari e biblioteche. La raccolta generata dal progetto è una risorsa di importanza unica sull'importante movimento artistico sviluppato a partire degli anni 60. L'archivio ha inoltre un'importanza decisiva per la ricerca storica sui grandi movimenti sociali del paese, alla quale fornisce un riscontro visuale. È pubblicata una guida delle risorse, disponibile per scuole, biblioteche e comunità. Partecipano a questo progetto il *Centro Cultural de la Raza* di San Diego, la *Galería de la Raza* di San Francisco, *The Royal Chicano Air Force* di Sacramento e il *Self-Help Graphics and Art* di Los Angeles.¹²

Lo storico dell'arte chicano Ramón Favela dice che "è importante capire che l'arte chicano è stato sviluppato perché sia apprezzato da tutte le persone, indipendentemente della loro etnia o classe". Il Progetto Caridad tenta di metterlo a disposizione di tutti.¹³

Lo CEMA sviluppa adesso con gli stessi partners, e con la partecipazione della Federal Library Services and Technology Act (LSTA), uno sviluppo del progetto precedente, titolato "Progetto Rescate". L'acronimo significa: Reconstituting Selected Chicano Archives for Transitioning into Electronic Format. Come s'intuisce, lo scopo è passare alla digitalizzazione, e alla costituzione di un catalogo interattivo su Internet.

Lo SPARC e Judith Baca

Il Social and Public Art Resource Center (SPARC) fu fondato nel 1976 dalla muralista "chicana" Judith Baca,¹⁴ dalla pittrice Christina Schlesinger, e dalla regista di cinema Donna Deitch. Es un centro di arte multi-etnico che produce, distribuisce e conserva lavori artistici su base comunitaria. SPARC espone al pubblico opere d'arte, organizza strumenti di intervento sociale, e promuove la comprensione interculturale e il dialogo civico. Con questo programma lo SPARC ha creato murales in virtualmente tutte le comunità etniche di Los Angeles.

SPARC accetta in particolare l'incarico di lavori che esprimano la vita e le aspirazioni delle diverse popolazioni etniche, donne, lavoratori, giovani dell'America. Il suo obiettivo finale è quello di produrre, non solo opere d'eccellenza, ma anche di

¹² I quattro sono gruppi di artisti, nonostante il bizzarro nome dei *Royal Chicano Air Force*. I riferimenti alla "Raza" alludono a volte ai chicanos, a volte a tutti i "latinos", non troppo seriamente. Anche questo è un rovesciamento di senso.

¹³ To learn more about this subject please request a free copy of the resource guide "An Introduction to Chicano Art in California" which includes an essay and an annotated list of readings.

¹⁴ Judith Francisca Baca è una delle grandi "muralistas" mexicano-statounitensi. È autrice della nota Great Wall of Los Angeles, una rappresentazione della storia della California di 2.470 piedi quadri, realizzata tra il 1974 e il 1984 con più di 700 collaboratori. È autrice di altri "murales" nel The Baldwin Park Metrolink Station, nella University of Southern California, nella Southern California Gas Company, nel central terminal of Denver International Airport.

migliorare la vita delle comunità attraverso la partecipazione. I lavori di SPARC non sono mai il risultato delle semplici individualità, ma della collaborazione tra artisti e membri delle comunità.

SPARC ha tre aree di attività: produzione, educazione e conservazione. Ogni programma e progetto riflette i ruoli organizzativi come una risorsa per il pubblico e per le comunità fondate sull'arte. Sotto ogni sua attività c'è l'idea di che le voci delle comunità devono essere ascoltate. Lo SPARC è centrato nello sviluppo di opere di proporzioni monumentali per la simultanea trasformazione dell'ambiente fisico e del territorio sociale, inteso quest'ultimo nel senso che le danno le gang (bande giovanili).

Alcune delle attività in corso:

1) Neighborhood Pride (Orgoglio del quartiere), un modello di programma murale che ha prodotto 93 murali in diverse comunità etniche di Los Angeles, contrattato decine di muralisti e coinvolto centinaia di giovani apprendisti volontari.

2) Cultural Explainers, che intende costruire un grande monumento tridimensionale per ognuna delle tre comunità etniche coinvolte nelle lotte civili del 1992: coreani, latinoamericani e afroamericani. Nella costruzione del monumento, che presenta le rispettive storie, realtà e sogni, sono incluse persone delle tre comunità. Lo scopo è promuovere il dialogo.

3) The World Wall, un mural itinerante sul tema "una visione del futuro senza paure". I suoi quattordici pannelli puntano a temi di interesse globale: guerra, pace, cooperazione, interdipendenza e crescita spirituale. I sette pannelli interiori furono creati a Los Angeles, mentre che quelli esterni sono contributi delle comunità e paesi nei quali il World Wall è via via esposto.

4) Lo SPARC partecipa al MREC (Mural Resource and Education Center), che mantiene la maggiore raccolta nazionale di informazione scritta e visuale sull'arte pubblica, includendo un'archivio di più di 60 mila diapositive. Il MREC organizza inoltre visite guidate ai murali di Los Angeles, per turisti, scuole ed altri visitatori.

5) Assieme al Cesar Chavez Center dell'UCLA lo SPARC si occupa dell'evoluzione della tecnica della pittura murale, della creazione di comunità di arte per la realizzazione di murali, del restauro e conservazione di murali. All'interno di questa collaborazione ha creato il Digital Mural Lab, che esperimenta tecnologie aggiornate per la produzione di immagini in scala molto grande.

6) Il Luna Digital Project, iniziato nel 1998, si propone di digitalizzare le risorse attualmente in forma di diapositive, rendendole adatte ai nuovi mezzi di esibizione e di comunicazione, e in particolare alla costituzione di cataloghi interattivi su Internet.

7) Galleria permanente a Olvera Street dedicata alla vita e ai tempi del maestro del muralismo messicano David Alfaro Siqueiros.

Alcuni siti Web:

<http://www.chicano.org/>

<http://www.nlcc.com/> National Latino Communications Center

<http://www.unitedfarmworkers.com/>

<http://www.stanford.edu/dept/elcentro/>

<http://www.brownpide.com/history.html> Brown Pride On Line

http://mati.eas.asu.edu:8421/ChicanArte/html_pages/Protest-home.html

<http://ccnma.org/> California Chicano News Media Association

<http://www.lib.berkeley.edu/MRC/LatinoVid.html> Chicano/Latino Studies

<http://chicano.org/arte.htm> Chicano Arte

<http://www.masarte.com/> Mas Arte Chicano

<http://www.library.ucsb.edu/speccoll/cema/rescate.html> Proyecto Rescate
<http://www.library.ucsb.edu/speccoll/cema/sitewide.html> CEMA
<http://www.library.ucsb.edu/speccoll/cema/aeronave.html> Proyecto Aeronaves
<http://www.library.ucsb.edu/speccoll/cema/caridad.html> Proyecto Caridad
<http://www.library.ucsb.edu/speccoll/cema/graphexh.html> Just Another Poster: Chicano Graphic Art in California
<http://www1.umn.edu/ihrac/> Immigration History Research Center (IHRC) at the University of Minnesota
<http://library.sjsu.edu/dept/chicano/research.htm> Library Research in Chicano Studies

Alcuni riferimenti bibliografici:

Bibliographies & Guides

Arte Chicano.(Chicano Center ref NX512.3 .M4 G64x 1985)
Borderline: A Bibliography of the US-Mexico Borderlands.[Chicano Center E 184 .M5 C353x 1986]
Camarillo.Mexican Americans in Urban Society. (Chicano Center E 184.M5 C353x 1986)
Foster.Sourcebook Of Hispanic in the U.S. (Chicano Center ref E 184 .S75 S68x 1982)
Guerena.Guide to Library Research in Chicano Studies. (Chicano Center Z 1039 .M5 M385)
Martinez.Chicano Scholars and Writers. (Chicano Center E184 .M5 M385)
Martinez.Mexicans Americans. (Chicano Center ref E 184 .M5 M3855x 1984)
Medford.Online Information on Hispanic and Other Ethnic Groups. (Chicano Center ref E 184 .S75 M43 1986)
Meier.Bibliography of Mexican American History. (Chicano Center E184 .M5 M44x 1984)
University of California at Los Angeles. Quien Sabe? (Chicano Center E 184 .M5 U54)

Biographies

Dictionary of Hispanic Biography (Chicano Center ref folio CT 1343 .D53 1996)
Latinas: women of achievement (Chicano Center E 184 .S75 L354 1996)
Meier.Mexican American Biographies. (Chicano Center ref E 184 .M5 M454 1988)
Meier. Notable Latino Americans (Chicano Center E 184 .S75 M435 1997)
Who's Who Among Hispanic Americans. (Chicano Center ref folio E 184 S75 W36 1992/93)

Dictionaries

Galvan.El Diccionario del Espanol Chicano/the Dictionary of Chicano Spanish. (Chicano Center PC 4829 .C5x G35 1985)
Glazer. Dictionary of Mexican-American Proverbs. (Chicano Center ref PN6426.3 T4 G5 1987)
Gonzalez.Mexicamoxtlitlatlonahtl. (Chicano Center PM 4066 G66x 1983)
Hernandez-Chavez.El Lenguaje de los Chicanos. (Chicano Center PC 4829 S6 L4)
Meier.Dictionary of Mexican American History. (Chicano Center ref E 184 .M5 M453)
Polkinhorn.El Libro del Calo. (Chicano Center PC 4829 .S6 P6 1983x)
Santamaria.Diccionario de Mejicanismos. (Chicano Center ref PC 4832 S3 1978x)
Simeon.Diccionario de la Lengua Nahuatl. (Chicano Center ref PM 4066 S518)
Vasquez.Regional Dictionary of Chicano Slang. (Chicano Center PC 4829 S6 V3)

Directories

Chicano Organizations Directory. (Chicano Center ref E 184 M5 C26 1985)
Hispanic American Voluntary Organizations. (Chicano Center ref E 1845 S 75 G65 1985)
Hispanic Americans Information Directory. (Chicano Center ref folio E 184 S75 H566 1992/3)
Hispanic Media USA. (Chicano Center ref P 94.5 .H58 V43 1987)
Minority Organizations: A National Directory. (Chicano Center ref E 184 .A1 M544 3rd ed. 1987)
Schorr. Hispanic Resource Directory 1992-1994. (Chicano Center ref E 184 .S75 S28)

Education

Ahlquist and Sapiens.Multicultural Education Resource Guide. (Chicano Center LC 3715 M853x 1988)
Encyclopedia of bilingualism and bilingual education. (Chicano Center LC 3707 .E53 1997)
Latinos and education (Chicano Center LC 2669 .L39 1997)
Orum.The Education of Hispanics: Status & Implications. (Chicano Center LC 2670 O78x 1986)

Encyclopedias

American immigrant cultures. (Chicano Center ref folio E 184 .A1 A63448 1997)
Encyclopedia of Latin American history and culture.(Chicano Center ref F 1406 .E53 1996)

Encyclopedia of Latin American Literature.(Chicano Center ref PQ 7081 .A1 E56 1997)
Encyclopedia of Mexico: history, society & culture (Chicano Center F 1204 .E53x 1997)
Latino encyclopedia (Chicano Center ref E 184 .S75 L357 1996)
Racial and ethnic diversity: Asians, Blacks, Hispanics, Native Americans and whites. (Chicano Center ref E 184 .A1 R78 1998)

Folklore

Aiken.Mexican Folktales from the Borderland. (Chicano Center GR 115 A45 1980)
Griego y Maestas.Cuentos - Tales from the Hispanic Southwest. (Chicano Center GR 111.M49 G74)
Kiev.Curanderismo - Mexican American Folk Psychiatry. (Chicano Center GN 477.1 K5 1968)

History

Acuna.Occupied America. (Chicano Center E184 .M5 A63 1988)
Camarillo.Chicanos in a Changing Society. (Chicano Center F 869 .S45 C25)
Camarillo.Chicanos in California: A History of Mexican Americans in California. (Chicano Center F 870 .M5 C36 1984)
Gann.Hispanics in the United States. (Chicano Center E 184 .S75 G36 1986)
Handbook of Hispanic Cultures in the United States. (Chicano Center ref folio E 184 S75 h365 1993)
Harvard
Encyclopedia of America Ethnic Groups. (Chicano Center ref folio E 184 A1 H35)
The Hispanic American Almanac. (Chicano Center ref folio E 184 .S5 H5653x 1993)
Grebler. The Mexican American People. (Chicano Center E 184 .M5 G68)
Meyer. The Course of Mexican History. (Chicano Center F 1226 .M54 1987)
We the People: An Atlas of American Ethnic Diversity. (Chicano Center ref folio G 1201 E1 A4 1988)

Language & Literary Guides

Bleznick.A Sourcebook for Hispanic Literature and Language. (Chicano Center ref PC 4071 .B53x 1983)
Bruce- Novoa. Chicano Authors: Inquiry by Interview. (Chicano Center PS 153 M4 B7)
Chicano Writers. (Chicano Center folio ref PS 153 .M4 C48 1989)
Eger. A Bibliography of Criticism of Contemporary Chicano Literature. (Chicano Center PS 153 .M4 E54x)
Jimenez.The Identification and Analysis of Chicano Literature. (Chicano Center PS 153 M4 144x)
Lomeli. Chicano Perspectives in Literature. (Chicano Center PS 153 .M4 L64x)
Lomeli. Chicano Writers. (Chicano Center ref folio PS 153 M4 C48 1989)
Martinez. Chicano Literature: A Reference Guide. (Chicano Center PS 153 .M4 C46 1985)
Ornstein-Galicia.Form & Function in Chicano English. (Chicano Center PE 3102 .M4 F6 1984)
Sommers.Modern Chicano Writers. (Chicano Center PS 153 M4 M6)
Tatum.Chicano Literature. (Chicano Center PS 173 .M39 T36 1982)

Periodical Indexes

The Chicano Database on CD-Rom contains over 44,000 bibliographic citations on the Chicano experience. It provides author, title, keyword and subject access to the resources in:
The Chicano Periodical Index [1967-1988]
The Chicano Index [quarterly index to books and articles published since 1989]
Arte Chicano: An Annotated Bibliography of Chicano Art, 1965-1981
The Chicano Anthology Index
Latinos and AIDS database created by the Chicano Research Center at UCLA
There is no one periodical index that adequately indexes all materials related to the Chicano experience.

Print Indexes

Abstracts for Social Workers. (index HV 1 N35)
Chicano Periodical Index. * (ref Chicano Center fE 184 M5 C54x) [1967-1986 in four volumes]
Current Index to Journals in Education. (index L 11 C85x)
MLA Bibliography. (index P 1 .M65x)
Psychological Abstracts. (index BF 1 P65)
Resources in Education. (index L11 R28x)
Social Sciences Index. (index H 1 S64)
Sociological Abstracts. (index HM 1 S67)
Women's Studies Abstracts. (index HQ 1101 W65)

Full Text, CD-ROM and Other Indices

Check the library's ever changing list of full text databases that are available. Examples include: ERIC, Ethnic Datawatch,

Expanded Academic Index, Lexis Nexis, MLA, the San Jose Mercury News Index, and many more...

Finding Periodicals

Periodicals available in the SJSU Library are listed by the title in the SJSU Library computer catalog. Periodicals are arranged by call number so it is necessary to determine the call number for a specific title to find it in the Library. Current issues of magazines, newspapers and journals are located on the third floor of the Clark Library; Chicano newspapers and journals are generally located in CLRC.

Periodicals

The Library subscribes to a number of journals, and magazines related to the Chicano experience. Some of the titles that are available are:

Agenda (per E184 M5 A35x)
Americas (per PQ 6001 R39x)
Aztlán (per E 184 M5 A97)
Chicano (per E 184 M5 C45)
Comite de Mexico y Azlan. News Monitoring Service (per E 184 M5 C64x)
Critica (per E 184 S75 C75)
De Colores (per E184 M5 D4x)
Grito del Sol (per PS 508 M4 G76x)
Hispanic Business (per HF 3000 H57)
Hispanic Journal of the Behavioral Sciences (per BF 1 H57x)
Imagine (per PS 591 M49 I48)
Journal of Mexican American History (per E 184 M5 J6)
Latino Studies Journal (per E 184 S75 L38x)
Maize (per PS 508 M4 M249x)
Metamorfosis (per PS 508 M4 M47x)
New Scholor (per H 1 N4)
Nuestro (per E 184 S75 N83)
Saguaro (per PS 508 M4 S3)
Southwest Studies (per F 785 S67)
Third Woman (per PS 508 W7 T42)

Psychology, Sociology & Family Studies

Baron.Explorationes in Chicano Psychology. (Chicano Center RC 451.5 .M48 B36)
A Dictionary of the Social Sciences. (Chicano Center ref H41 G6)
Griswold del Castillo.La Familia: Chicano Families in the Urban Southwest, 1848 to present. (Chicano Center F790 .M5 G75 1984)
Martinez.Chicano Psychology. (Chicano Center E184 .M5 C45 1984)
Stanford Symposium on Chicano Research. The State of Chicano Research on Family, Labor and Migration. (Chicano Center HD 8081 .M6 S72 1982)

Statistical Sources

California Latino Demographic Databook (Chicano Center ref E 184 S75 C388x 1998)
Hispanic Almanac. (Chicano Center ref E 184 .S75 H565 1990)
Hispanic Americans: A Statistical Sourcebook. (Chicano Center ref E 184 S75 H5655 1991)
Latino Voices: Mexican, Puerto Rican and Cuban Perspectives on American Politics. (Chicano Center ref E 184 S75 L365 1992)
Statistical Abstract of the United States-Mexico Borderlands. (Chicano Center ref folio HA 218 .S72 1984)
Statistical Handbook on the U.S. Hispanics. (Chicano Center ref folio E 184 S75 S29 1991)
Statistical Record of Hispanic Americans. (Chicano Center ref folio E 184.S75 S74 1993)
Statistical Sources on the California Hispanic Population. (Chicano Center F870 .S75 L63x 1984)
U.S. Hispanic Market Study. (Chicano Center ref HC 110 .C63 U17 1987)

Woman/La Mujer

Chicana Studies Index. (Chicano Center ref folio E 184 M5 C4385X 1992)
Cotera.Chicana Feminist. (Chicano Center HQ 1426 .C68x)
Cotera.Diosa y Hembra. (Chicano Center E 184 .M5 C672x 1975)
Cotera.Profile on the Mexican American Woman. (Chicano Center E 184 .M5 C647x)
Del Castillo.Between Borders. (Chicano Center E 184 .M5 B48x 1990)
Fisher.The Third Women. (Chicano Center PS 508 .W7 T43)
Trujillo.Chicana Lesbians: The Girls our Mothers Warned Us About. (Chicano Center HQ 75.6 U5 C53 1991)